

Agnese Cattaneo

Professionalità degli insegnanti e innovazione

Il progetto Gold Train pone a tema la necessità di riflettere sulle modalità di trasferimento delle innovazioni didattiche nell'ambito scolastico. Protagonisti dell'iniziativa sono gli insegnanti delle scuole coinvolte che, con l'aiuto degli esperti che compongono il team di progetto, sono impegnati sul campo, nelle proprie classi e con i propri alunni, nella ripresa di pratiche didattiche sperimentate con successo in altre realtà.

Questi docenti, lungi dall'interpretare un ruolo di meri *esecutori*, non si limitano a riproporre la pratica individuata nei medesimi termini con cui essa è stata attuata nel contesto d'origine, ma accolgono la sfida di operare da *professionisti* facendosi carico di un lavoro di rilettura e di ri-contestualizzazione della pratica adottata.

In linea con queste premesse, pare opportuno rilevare come – al di là dalle specificità dei contesti e delle problematiche - la riflessione sull'innovazione nel mondo della scuola approdi spesso ad un tema ricorrente: la necessità di una sempre maggiore *professionalizzazione* del ruolo degli insegnanti.

La questione è spesso introdotta evocando uno spazio fra due polarità entro cui è possibile collocare il ruolo del docente: i cosiddetti "mestieri esecutivi" da un lato, contraddistinti da forte prescrittività nell'impostazione, e le "professioni" dal lato opposto, qualificate dalla libertà e dalla discrezionalità riconosciuta a chi le svolge, entro i limiti generali della legge, dell'etica, del livello di sviluppo di conoscenze e pratiche. Quanto più un'attività lavorativa è prossima al secondo polo, tanto maggiore importanza assume la dimensione riflessiva, poiché il livello di prescrizioni è minimo ed è invece elevata l'esigenza di cercare soluzioni a problemi non sempre chiaramente identificati, cioè di innovare.

L'innovazione nell'ambito dei mestieri

A un'attività lavorativa delineata in termini esecutivi corrisponde un'innovazione intesa come consegna proveniente dal sistema, dal modello organizzativo vigente, ideata dagli esperti che definiscono il processo di produzione e strutturano obiettivi da raggiungere e compiti da svolgere. In misura variabile, gli esecutori possono contribuire alla definizione delle innovazioni, con la partecipazione attiva alle consultazioni, le esperienze pilota, l'attuazione di progetti di sviluppo della qualità. Ove tali esperienze conseguano risultati valutati positivamente e siano in qualche misura trasferibili in contesti differenti dagli originari, sono messe a sistema e integrate nelle procedure che tornano a farsi prescrittive per la generalità dei soggetti.

L'innovazione nell'ambito delle professioni

Inversamente, il professionista costituisce il vero e proprio motore dell'innovazione, durante tutto il processo: a lui compete conoscere o scoprire i problemi da affrontare, cercare le risorse per avviarne le soluzioni, formarsi, sperimentare, riflettere sul suo operato e sul sistema entro cui agisce. Un'organizzazione che fa appello a competenze da professionista piuttosto che da esecutore decentralizza i processi di innovazione e le istanze di decisione, moltiplica i focolai e le dinamiche di cambiamento, delega, per così

dire, lo sviluppo del modello organizzativo ai soggetti che nell'insieme lo costituiscono, secondo una logica di *empowerment* e di *ownership*.

Ostacoli all'innovazione

Per dirla con Ph. Perrenoud, la migliore strategia di ammodernamento di un sistema educativo è professionalizzare gli insegnanti e svilupparne la competenza riflessiva, in luogo di moltiplicare le prescrizioni verso il cambiamento. Almeno tre ostacoli contrastano però con tale orientamento: il primo riguarda i *livelli dirigenziali e amministrativi* dei sistemi scolastici, il cui grado di professionalizzazione talvolta non corrisponde all'interpretazione sopra delineata, con conseguenti contrasti nelle rispettive attribuzioni e attese di ruoli e funzioni; il secondo attiene ai *consulenti, esperti, ricercatori, formatori e specialisti*, i quali perderebbero o almeno vedrebbero modificarsi i termini del loro spazio d'azione alla luce di una ridefinita professionalità degli insegnanti; il terzo inerisce agli *insegnanti medesimi*, probabilmente non tutti pronti in egual misura ad assumere nuove responsabilità in relazione ad un'accresciuta autonomia.

La professionalizzazione degli insegnanti è dunque una sfida che coinvolge a diversi livelli l'intero sistema scolastico e formativo. Una seria evoluzione in quest'ambito è da ritenersi possibile ed auspicabile, ma destinata ad aver luogo sotto il segno dell'incertezza e della gradualità: si presenterà in forme differenziate nei tempi e nei contesti e sarà condizionata dalle strategie di pilotaggio del cambiamento di volta in volta adottate.

Riferimenti Bibliografici

M. Gather-Thurler, «Stratégies d'innovation et place des acteurs », in J.-P. Bronckart – M. Gather Thurler (eds.), *Transformer l'école*, Bruxelles, De Boeck, 2004

Ph. Perrenoud, *Développer la pratique réflexive dans le métier d'enseignant. Professionnalisation et raison pédagogique*, Paris, ESF, 2001